

*di Filomena Castrignano
Carbonia*

IL RISCATTO – 29 GENNAIO 1947

*In un lembo selvaggio di questo pianeta
vi erano uomini e furono talpe
si aggiravano in pozzanghere di fango
sudando come maiali
in condizioni di vita inumane e miserevoli
scavavano per una paga da fame
lottavano per un tozzo di pane
portando alla luce*

CARBONE

*Caduto che fu il dittatore
in seimila*

*da Bacu Abis Carbonia Ferrovie Meridionali
e Monteponi*

*affiancati dalle bandiere sindacali
compatti scesero in piazza i minatori
al grido di*

*“Carbonia non può morire
il carbone sardo è carbone
ed è carbone di pace”*

*Era il primo grande sciopero del dopoguerra
la prima vittoria per mantenere vive le miniere
Il ventinove gennaio millenovecentoquarantasette
i minatori invasero gli uffici minerari in Villa Sulcis*

*Carbonia fu circondata da esercito e carabinieri
fu caccia all'uomo*

*con arresti denunce e perquisizioni
ma obbligato Rostand*

*alla sottoscrizione delle prime indennità
iniziò il riscatto per tornare
uomini con dignità*

Scioperi

attentati e licenziamenti

non han fermato i minatori

*Ora la vecchia lampisteria di Serbariu
custodisce il passato*

le lanterne sono spente

*ma nelle altre realtà come a Monteponi
la lotta per la sopravvivenza*

continua

*e valorosi come lo è stato Sergio Usai
continuano a lottare al fianco dei minatori
sventolando le bandiere di tutti i sindacati.*

C'è il futuro da rivendicare